

**Pratica ARPAE – Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana n. 4777/2022**

**PROCEDURA di ValSAT art. 9, comma 7, L.R. n. 24/2017.**

**Oggetto: Piano Urbanistico Generale (PUG) del Comune di San Giovanni in Persiceto, adottato con delibera del Consiglio Comunale del 26/06/2024 n. 93/2023 a norma dell'art. 45, c. 2 della L.R. n. 24/2017 e ss.mm.ii.**

**Supporto istruttorio nell'ambito della "Convenzione in materia di supporto istruttorio di Valsat nei procedimenti rientranti nel campo di applicazione della legge regionale n. 24/2017"<sup>1</sup>**

**Autorità competente: Città metropolitana di Bologna (CM BO)**

**Autorità procedente: Comune di San Giovanni in Persiceto**

**Premesso che**

con comunicazione del 30/09/2024, in atti al PG/2024/175502 la CM BO ha chiesto ad ARPAE AAC Metropolitana il supporto istruttorio ai fini del rilascio del parere motivato di Valsat sul procedimento in oggetto, entro la data del 11/10/2024. Ha inoltre comunicato che la documentazione di riferimento è disponibile per la consultazione in formato digitale ai seguenti indirizzi:

Elaborati aggiornati:

F:\PIANIF-TERR\PIANURB\PUG\_IN\_FORMAZIONE\SAN\_GIOVANNI\_IN\_PERSICETO\8\_Integrazioni documentali AGOSTO\3\_Stesura coordinata

Pareri degli enti:

F:\PIANIF-TERR\PIANURB\PUG\_IN\_FORMAZIONE\SAN\_GIOVANNI\_IN\_PERSICETO\10\_pareri enti

Proposta di decisione sulle osservazioni allegata alla DCC di adozione (file Delibera\_AO20230078C.pdf) disponibile al percorso:

F:\PIANIF-TERR\PIANURB\PUG\_IN\_FORMAZIONE\SAN\_GIOVANNI\_IN\_PERSICETO\3\_Adozione\Elaborati PUG ADOTTATO\PUG (adozione) - sito web

**SI RIPORTANO**

**A) LE SINTESI DEI PARERI PERVENUTI IN MATERIA AMBIENTALE, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT:**

Nella documentazione fornita sono presenti i pareri di seguito riportati.

In generale si evidenzia che i pareri ambientali riportano varie questioni ambientali, oltre a specifiche prescrizioni. Tali contenuti sono stati evidenziati in grigio.

**Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Bologna e le Province di Modena, Reggio Emilia e Ferrara - Parere del 20/09/2024 (PG 2024/61113)**

Preso atto che il PUG non prevede zone di espansione, si richiama quanto richiesto con nota n. 25447 del

<sup>1</sup> approvata dalla Città metropolitana con Atto del Sindaco Metropolitan n. 249/2023, facendo seguito alla Delibera di Giunta Regionale n. 1755 del 16/10/2023, sottoscritta e trasmessa dal Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna con nota PG/2023/184475 del 30/10/2023

18.09.2023 in merito all'esigenza di salvaguardare la viabilità ed i tracciati viari storici, quale segno dell'attività umana, agli impianti di produzione di energia rinnovabile, che dovranno mantenere la leggibilità del paesaggio padano prevedendo interventi che garantiscano la corretta percezione delle componenti paesaggistiche peculiari della pianura ed alla previsione di nuove aree verdi e filari che dovranno tenere conto delle preesistenze architettoniche di pregio e dei segni paesaggistici tipici del territorio.

Si rammenta che le valutazioni di competenza di questo Ufficio in merito alle previsioni su aree tutelate potranno essere effettuate solo sulla base di documentazione di dettaglio che permetterà di esaminare gli interventi ed i conseguenti impatti sui beni sottoposti ai disposti ai sensi del D. Lgs. 42/2004 e s.m.i.

Per quanto riguarda gli aspetti di tutela archeologica, la Soprintendenza esprime parere di massima favorevole al PUG suggerendo nel contempo le seguenti modifiche finalizzate ad una migliore comprensione del sistema delle tutele storico-archeologico del territorio:

A. Elaborato DID. NTA - NORME DI ATTUAZIONE: si ritiene opportuno inserire nel Titolo III un articolo aggiuntivo come segue:

#### *Art. 3.7 - Sistema delle tutele storico-archeologiche*

1. Le disposizioni di cui al presente titolo, in recepimento della "VIN.SCH – Scheda dei Vincoli, artt. 06SS-09SS)" e delle "Tavole di Potenzialità Archeologica – VIN.TAV.A3-F3 ", sono finalizzate alla tutela e valorizzazione delle potenzialità archeologiche del territorio comunale, comprensive sia delle presenze archeologiche accertate e tutelate ai sensi di legge ovvero di strumenti di pianificazione sovraordinati, sia delle presenze archeologiche motivatamente ritenute esistenti in aree o zone anche vaste, attraverso modalità adeguate alle caratteristiche dei diversi contesti territoriali.

2. Su tutto il territorio comunale sono comunque vigenti le disposizioni relative alle "scoperte fortuite" '(art. 90 del D.Lgs. 42/2004 e s.m.i.) e si applicano le disposizioni in materia di archeologia preventiva per i lavori pubblici o di pubblico interesse (art.41 comma 4 del D. Lgs. 36/2023).

3. Zone ed elementi di interesse storico-archeologico: il PUG individua quali aree archeologiche i siti archeologici presenti sul territorio comunale, con presenze archeologiche accertate, tutelati e disciplinati ai sensi del D.Lgs 42/2004 e s.m.i. e/o degli strumenti di pianificazione sovraordinata (art. 8.2 delle norme del PTCP allegato al Piano Territoriale Metropolitano di Bologna) in quanto costituente pianificazione regionale e, in particolare, recepimento e integrazione dell'art. 21 del PTPR "VIN.SCH – Scheda dei Vincoli, artt. 06SS-09SS)".

4. Carta di tutela delle potenzialità archeologiche: il PUG individua tre zone di tutela delle potenzialità archeologiche, sottoposte a differente categoria di tutela attraverso controllo archeologico in corso d'opera o indagini archeologiche preliminari o altre attività di verifica preventiva (DI.GEN - DISCIPLINA GENERALE PER LE TRASFORMAZIONI, Riduzione del rischio archeologico, artt. 2.11-2.13).

B. DI.GEN - DISCIPLINA GENERALE PER LE TRASFORMAZIONI - Riduzione del rischio archeologico (artt. 2.11-2.13): si ritiene opportuno, in conformità con le "*Linee guida per l'elaborazione della Carta delle potenzialità archeologiche del territorio (DGR n.274 del 2014)*" inserire un articolo aggiuntivo come segue:

#### *Art. 2.14 - Interventi esclusi*

Per gli interventi non ricadenti in aree di cui alla VIN.SCH – Scheda dei Vincoli, artt. 06SS-007SS-08SS-09SS:

- si considerano direttamente esclusi dall'applicazione della procedura (senza necessità di comunicazione alla Soprintendenza) gli interventi di modesta entità aventi area di sedime inferiore o uguale a 80 mq (riferita all'area di sedime dell'edificio in progetto o all'area interessata da interventi di scavo e/o modificazione del sottosuolo in caso di interventi che non comportino edificazione);

- si considerano escludibili, previa consultazione con la competente Soprintendenza, nei seguenti casi adeguatamente documentati:

- interventi ricadenti in aree interessate negli ultimi 50 anni da modificazioni del sottosuolo che abbiano già sostanzialmente intaccato in profondità l'originale giacitura dei depositi archeologici previsti o prevedibili nelle diverse zone;

- modificazioni del sottosuolo la cui profondità interessa esclusivamente terreni di riporto recenti.

A tal fine il proprietario dell'immobile o chi abbia titolo a intervenire, dovrà inviare alla competente Soprintendenza Archeologia, e per conoscenza al Comune, comunicazione dell'intervento che intende realizzare e la documentazione attestante che l'intervento rientra nei casi non soggetti a controllo

archeologico preventivo. La Soprintendenza, entro trenta giorni dal ricevimento della suddetta documentazione, comunicherà al richiedente, e per conoscenza al Comune, il proprio parere.

C. VIN.SCH – Scheda dei Vincoli: si segnala la necessità di correggere la scheda 06SS in quanto, tra quelle cartografate, l'unica area proposta per la sottoposizione agli art. 142 comma 1, lettera m e 146 del D.Lgs. 42/2004 è quella relativa al sito SG.61, relativa al castrum medievale di Ca' del Monte, mentre tutte le altre sono inquadrabili esclusivamente nella disciplina del Piano Territoriale Paesistico Regionale (artt. 21 e 31) approvato con delibera di Consiglio regionale n. 1338 del 28 gennaio 1993 e sue successive varianti; PTM – Allegato B, Art. 8.2 c.2, lett. b).

#### **ARPAE - Parere del 23/09/2024 (PG 2024/61706)**

Il parere fa riferimento a precedenti contributi che non sono però presenti tra il materiale fornito:

- contributo ai documenti preliminari in seguito alla consultazione degli Enti ex art. 44 L.24/2017 ns protocollo PGBP/179817/2021 del 23/11/2021;
- contributo assunto con atto n. 93 del 27/6/2023 della Giunta Comunale ns. protocollo PGB0/182534/2023 del 26/10/2023;
- richiesta di integrazioni (ex art. 46, comma 3, L.R. 24/2017) sui documenti di piano adottato con Delib. Cons. Comunale n. 78 del 21/12/2023 ns protocollo PGB0/39161/2024 del 28/2/2024.

ARPAE APAM esprime le seguenti considerazioni su Quadro Conoscitivo Diagnostico e VALSAT:

#### Strategia per la qualità urbana ed ecologico ambientale (SQUEA)

Il documento strategico per il territorio comunale persegue l'obiettivo generale di “[...] rafforzare l'attrattività e competitività dei centri urbani e del territorio, elevando la qualità insediativa ed ambientale [...]” ed esamina lo sviluppo delle strategie di piano atte a migliorare lo stato del territorio.

La Strategia del PUG di San Giovanni in Persiceto, in coerenza con lo specifico atto di coordinamento predisposto dalla Regione ai sensi degli artt. 18 e 34 della LR 24/2017 (DGR 2135/2019) definisce:

- le Strategie territoriali, che agiscono a livello di intero territorio comunale, analizzandolo per “sistemi funzionali”;
- le Strategie locali per differenti porzioni degli ambiti urbanizzati (i cosiddetti Luoghi del progetto) all'interno dei quali, o eventualmente e quale eccezione, in adiacenza ai quali sono attese le possibili trasformazioni.

#### *A. Strategia 1 - Cercando un equilibrio tra città e campagna*

##### **P01 - Conservazione e valorizzazione del territorio rurale**

La politica si pone come obiettivo quello di accentuare l'ormai precario ruolo dell'attività agricola nel territorio rurale, in lenta e costante decrescita nel sistema economico della città metropolitana. Si fa presente che l'attività agricola, tuttavia, non è il principale fattore di tutela della biodiversità e dell'ambiente (come riportato nel testo) poiché, comunque, stravolge l'ecosistema naturale a causa dell'attività insistente sul territorio stesso. Si prende atto delle cinque azioni legate alla presente P01.

##### **P02 - Rafforzamento della infrastruttura verde e blu nella sua continuità fisica ed ecologica**

L'azione 4 A04 si pone l'obiettivo di rafforzamento ecologico in ambiti poveri di naturalità. Uno degli indirizzi e condizionamenti alle trasformazioni è dato anche dalle opere di mitigazione e dalle opere di compensazione nel caso di sfruttamento di suolo che, nel caso specifico, si riassume con nuove piantumazioni secondo quanto definito nel regolamento del verde comunale. L'azione 5 A05 ha come fondamentale obiettivo il rafforzamento dell'infrastruttura verde urbana. Tale azione è sicuramente positiva e necessaria in risposta all'analisi del verde urbano e all'approfondimento sulle isole di calore effettuate nel Quadro conoscitivo che rilevano una carenza di alberature e un'alta vulnerabilità alle isole di calore.

#### *B. Strategia 2 - Dialogando con Bologna e con i comuni della pianura*

##### **P01 – Sviluppo di interventi per la mobilità attiva**

Le Azioni A02/03/04 che prevedono di “Completare l'attuazione della rete ciclabile metropolitana quotidiana e cicloturistica prevista dal PUMS”, “Valorizzare il territorio della frazione di San Matteo della Decima quale ‘hub’ del cicloturismo sovralocale”, “Completare la rete dei percorsi ciclabili locali e di collegamento con le frazioni, anche a supporto della rete di tipo cicloturistico” in accordo con il piano territoriale metropolitano

(PTM) e il piano urbano per la mobilità sostenibile (PUMS), sono di fondamentale importanza.

Tuttavia va specificato che, affinché le piste ciclabili offrano la maggior sicurezza possibile e siano maggiormente utilizzate e apprezzate dai ciclisti, la pista deve essere costruita in sede propria o preferibilmente separata dalla carreggiata mediante l'utilizzo di cordoli, paletti o qualsiasi ostacolo che non permetta ai mezzi a motore di invadere la carreggiata adibita all'uso ciclabile.

La sicurezza che deriva dalla tipologia di Zqa1Aq11a22 pista ciclabile assieme ad altre misure quali per esempio la limitazione della velocità dei mezzi a motore gioca un ruolo fondamentale come incentivo all'utilizzo di una modalità di mobilità dolce e quindi all'uso di mezzi non inquinanti quindi più sostenibili.

Occorre quindi che il Comune preveda ogni volta che sia tecnicamente possibile di realizzare piste ciclabili in sede propria o almeno protetta.

### *C. Strategia 3 - Confermando e innovando un modello urbano vicino ai cittadini*

P01 – Contenimento del consumo di suolo e promozione di interventi di rigenerazione del territorio urbanizzato

A proposito di tale politica (vedi contributo Arpa e al PUG assunto) si prende atto della disamina puntuale, avvenuta in fase di deposito del documento adottato, delle previsioni derivanti dalla pianificazione previgente (PSC) che hanno portato alla definizione del perimetro del TU e al calcolo della quota complessiva del 3% di suolo ammissibile a trasformazione ai sensi dell'art.6 della L.R. 24/2017 che risulta quindi pari a 27,36 ettari di cui la quota dell' 1% a disposizione per funzioni di interesse locale secondo quanto disposto dal PTM pari a 9,12 ettari. L'azione A01 (Minimizzare gli interventi esterni al perimetro del TU ed evitare fenomeni di dispersione insediativa) riporta quanto segue: "Escludere interventi esterni al perimetro del Territorio urbanizzato nell'abitato de Le Budrie, ad eccezione di interventi connessi al potenziamento della struttura religiosa e per attività ad essa connessa".

Si fa presente che alla luce dell'art. 9 com.1 lettera h della L.R. 24/2017 una quota dei proventi degli oneri di urbanizzazione viene concessa dal Comune agli enti religiosi per la realizzazione di interventi di riuso e rigenerazione urbana che interessino edifici di culto e le relative pertinenze, tenendo conto anche del valore monumentale e storico culturale degli edifici.

Bisogna specificare che anche gli edifici religiosi non possono essere soggetti a nuove costruzioni ed essere esclusi dal riuso e la rigenerazione. Per come viene descritto nella A01 della ST03 suddetta, gli "interventi connessi al potenziamento religioso" potrebbero fuorviare gli interessati, facendo ipotizzare l'esclusione da quanto detto.

P02 – Rafforzamento delle centralità urbane e del sistema delle dotazioni territoriali

L'azione A03 prevede (art.5 co.3 della L.R. 24/2017) eventuali edificazioni ERS esterne al TU. Va comunque messo in chiaro che in ogni caso, in ottemperanza allo stesso articolo comma 1, devono essere ricercate prima valide alternative localizzative che non comportino uso di suolo.

## 2. Quadro conoscitivo diagnostico (QCD)

Il QCD è strutturato in tre elaborati principali:

- a) Schede e tavole dei Vincoli
- b) Servizi ecosistemici e pressione sul capitale naturale
- c) Competitività e funzionalità territoriale

All'interno dei tre elaborati si ritrovano i seguenti temi di interesse ambientale sui quali si esprimono le seguenti considerazioni:

### a) Schede e tavole dei Vincoli

#### **Rumore e inquinamento acustico**

Il Comune è dotato di zonizzazione acustica adottata con deliberazione di Consiglio Comunale n. 53 del 16/04/2009.

Il quadro conoscitivo è stato implementato, nel corso della procedura di formazione del piano con un documento che, partendo dalla ZAC adottata e non ancora approvata, elenca potenziali conflitti che si evidenziano dove si rileva un salto di classe acustica tra due zone confinanti maggiore di 5 dBA.

In particolare in questi casi:

- viabilità primaria (strade e ferrovia in classe IV) a cui si affiancano usi sensibili di classe I o II, relativi a territori e usi già consolidati;
- aree di progetto a destinazione sensibile (classe II), che si collocano lungo gli assi della viabilità primaria o usi di progetto a destinazione produttiva in espansione verso ambiti residenziali;

- aree scolastiche del centro storico (classe I), immerse in un contesto di classe IV e/o in adiacenza ad usi della classe III a salire;
- aree produttive in adiacenza ad usi sensibili (classi I o II) o ad aree di espansione ad uso residenziale (classe II).

Nel documento viene premesso che quanto contenuto nella Classificazione Acustica è datato e solo in parte ancora rappresentativo degli usi del territorio e/o delle previsioni urbanistiche, vengono quindi analizzate le situazioni di potenziale conflitto rispetto alla ZAC del 2009 e ipotizzate le possibili modifiche per la nuova versione della classificazione acustica (in cui alcune aree saranno riclassificate più correttamente in base a parametri maggiormente realistici dell'uso del territorio, portando così ad eliminare diversi conflitti).

Viene riportato che i residui conflitti maggiormente problematici sono quelli che riguardano le infrastrutture di trasporto (ferroviario e stradale).

Occorre quindi che la classificazione acustica venga aggiornata e approvata (LR 15/2001, art.2) tenendo conto dello stato di fatto e dell'articolo 21 della LR 24/2017 che stabilisce che la strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale persegue anche la finalità di "migliorare il clima acustico del territorio urbano".

La realizzazione nel tempo della rete ciclabile ciclo-turistica e per la mobilità quotidiana prevista dal PUMS a vari livelli gerarchici (interesse internazionale, nazionale, regionale, e metropolitana) oltre alla valorizzazione del centro di mobilità ferroviario prevista dal PUG e all'introduzione nei centri abitati di diverse zone a 30 km/h (previsti dalle ST02/P01/AzioniAZ02/03/04 e ST03/P03/AZ01), sono per il territorio di S.Giovanni importanti e utili interventi nella direzione della diminuzione/calmierazione del traffico automobilistico e quindi delle sorgenti di rumore.

#### **Siti contaminati**

E' riportato l'elenco dei siti contaminati al momento della redazione del documento estratto dall'anagrafe dei siti contaminati tenuto dalla Regione Emilia Romagna.

Attualmente in elenco è stato inserito anche l'Ex Zuccherificio SFIR, Cod. Regionale 080370535, in stato CERTIFICATO da Arpa SAC, sito in Via CENTO 68/C cap.40017.

#### **Aziende Rischio di Incidente Rilevante**

Non ve ne sono ricadenti nel territorio di San Giovanni in Persiceto.

#### **Campi Elettromagnetici**

Il tema è brevemente trattato nel QC ma è correttamente definito nelle schede e tavole dei vincoli come da indicazioni Arpa nelle precedenti fasi di formazione del piano.

#### **b) Servizi ecosistemici e pressione sul capitale naturale**

Il tema Risorse idriche è trattato in un apposito elaborato del Quadro conoscitivo, come servizio Ecosistemico di Fornitura e Regolazione. L'analisi dei servizi ecosistemici, restituita anche sotto forma di mappe del territorio che lo classificano in classi in base ai SE forniti, evidenzia come essi vengano forniti principalmente dalle parti di territorio con elementi naturali, boschi, aree verdi, corsi e specchi d'acqua (che però occupano una piccola parte del territorio comunale) e, secondariamente, dai suoli agricoli che pertanto andranno tutelati e valorizzati.

#### **Sistema funzionale fornitura d'acqua (SF02) e sistema di regolazione del ciclo e della qualità delle acque (SR01)**

I capitoli presentano lo stato ambientale delle acque inserite come un sistema di fornitura e un sistema di regolazione.

Le acque superficiali del reticolo idrografico principale del torrente Samoggia borda il comune a est mentre svariati canali sono sparsi in tutto il territorio comunale. Tutti i corpi idrici sono stati classificati in stato ecologico da "non buono" a "scarso"; anche chimicamente, il torrente Samoggia e il collettore delle Acque Alte, sono classificati "non buoni". In più anche l'IQM è solo "moderato".

Le acque sotterranee vengono presentate in tutte le componenti (freatiche di pianura, confinati superiori, confinati inferiori e conoidi alluvionali). I dati vengono riportati in modo esaustivo sia per il monitoraggio quantitativo (SQUAS) che per quello qualitativo (SCAS).

Il territorio di San Giovanni in Persiceto ha una soggiacenza media inferiore ai 4 m: dal punto di vista quantitativo quindi è in stato "buono". Dal punto di vista chimico risulta "scarso" per il freatico di pianura e per alcuni punti del confinato superiore per presenza principalmente di fitofarmaci e terbutilazina.

#### **Suolo, Consumo del suolo**

Il tema "suolo" viene approfonditamente analizzato nel QC sia per la sua funzione di SE di fornitura in base alla "capacità d'uso dei suoli" (carta della Regione Emilia Romagna ossia la capacità dei suoli di produrre

normali colture e specie forestali per lunghi periodi di tempo senza che si manifestino fenomeni di degradazione del suolo) sia per la capacità di stoccare carbonio organico, sia per il tipo di utilizzo (agricolo, artificiale, ambienti boscati e seminaturali, zone umide e corpi idrici), sia a livello di consumo e in base ai dati ISPRA dai quali risulta che dal 2012 al 2022 sono stati consumati 36,12 ha. Il dato riportato nel “QC.SE: Fattori di pressione sulla risorsa Erosione antropica (consumo di suolo)” non è corretto, ma lo è la considerazione riportata.

“A San Giovanni in Persiceto è stata consumata una superficie pari a 8,2 ha. I dati che ISPRA fornisce non permettono tuttavia di dimostrare che sia in atto una significativa inversione di tendenza rispetto al passato, allontanando, nelle attuali condizioni, l’obiettivo dell’azzeramento del consumo di suolo al 2050 ipotizzato dalla Direttiva europea e dalla Legge Regionale n. 24/2017”.

Concludendo, quindi, vista l’importanza del suolo nel fornire all’uomo e agli abitanti di San Giovanni SE fondamentali è necessario che venga quanto più preservato nella sua funzione naturale e agricola evitando quanto più possibile la trasformazione per usi diversi.

#### **Verde Urbano e isola di calore**

Dallo studio sulla “Vulnerabilità all’isola di calore” risulta che il territorio, in base alla copertura vegetale del suolo, alla impermeabilità e ai dati di temperatura di un giorno particolarmente caldo, può essere suddiviso in aree omogenee appartenenti a 4 classi di vulnerabilità agli effetti dei cambiamenti climatici relativi alle isole di calore.

La mappa risultante evidenzia diverse aree ad alta vulnerabilità all’isola di calore nel capoluogo in corrispondenza del centro storico, dell’area industriale e a Decima dove è minore l’albedo per la presenza di superfici artificiali e non riflettenti ed è scarsa la quantità di aree verdi e alberature.

Il dato della scarsità di verde è confermato nell’analisi del verde urbano (cap.5.6.1) del QC Competitività e funzionalità territoriale.

#### **Sistema fognario e depurativo**

Nel documento “QC.CT - Competitività e funzionalità territoriale” viene delineata la situazione del sistema depurativo/fognario ottenuta dal Comune anche attraverso il contributo dell’ente gestore.

Da quanto riportato si evince che i 6 diversi agglomerati sono serviti da impianti di depurazione adeguati con potenzialità superiori agli AE attualmente serviti ad eccezione dell’agglomerato “Borgata Città-Villa” che comprende 195 A.E. con una potenzialità di progetto complessiva di 200 abitanti e risulta pertanto saturo.

Non dotati di adeguati sistemi depurativi oltre agli insediamenti sparsi e rurali, sono infine i centri minori di Castagnolo e Tivoli.

Contrariamente a quanto riportato nel testo, per l’impianto dei centri abitati de La Villa e di Borgata Città, ad Arpaè risulta un procedimento aperto per l’autorizzazione unica ambientale che verrà rilasciata al Comune per il mantenimento dell’impianto di fitodepurazione esistente attualmente dimensionato a 100 AE con la prospettiva a breve termine di un adeguamento al carico reale dell’agglomerato ad oggi conteggiato di 151 AE. Per quanto riguarda il sistema fognario si ribadisce la necessità di separare gli afflussi meteorici dalle reti fognarie miste e di separare le reti fognarie miste recapitate a fognature separate.

### **3. Disciplina**

Il PUG di San Giovanni in Persiceto, prevede di articolare le tre distinte tipologie di trasformazione, definendo:

- interventi a bassa intensità di trasformazione;
- interventi a media intensità di trasformazione;
- interventi ad alta intensità di trasformazione.

La loro attuazione viene così regolata:

- le trasformazioni minori (bassa intensità) vengono normate dalla disciplina degli interventi diretti (DID.NTA disciplina degli interventi diretti) senza dovere ulteriormente verificarne la coerenza rispetto alla Strategia né la sostenibilità in termini di Valsat (valutazione già effettuata dal Piano);
- le trasformazioni a media intensità sono anch’esse già predefinite e valutate dal Piano (disciplina e Valsat) ma dovranno essere oggetto di confronto in termini di apporto alla Strategia (si prevede per questo lo strumento del Permesso di Costruire convenzionato);
- le trasformazioni più rilevanti (alta intensità) costituiranno in tutto e per tutto un nuovo momento pianificatorio (Accordo operativo, PAIP, Art.53 in variante, Accordo di Programma) che dovrà però garantire coerenza con le Strategie e gli indirizzi del PUG.

Si valuta positivamente che, a seguito delle considerazioni fornite dagli Enti partecipanti al CUM e da Arpaè stessa nel contributo ai documenti assunti, sono stati inseriti nella Disciplina Generale per le trasformazioni

gli art. da 2.7 a 2.10 contenenti le disposizioni e le prescrizioni per gli interventi nelle aree soggette a rischio idraulico al fine della riduzione del rischio.

#### 4. Valsat

Il documento di ValSAT è costituito da diversi capitoli che delineano il quadro normativo, l'approccio metodologico, il resoconto degli esiti della partecipazione e concertazione (comprensiva della fase di consultazione preliminare) e l'analisi di coerenza degli obiettivi di sostenibilità del PUG, interna ed esterna.

##### **Scenari e alternative**

Vi sono poi i tre capitoli che definiscono lo scenario attuale e quello di riferimento, la valutazione dello scenario di piano ed il monitoraggio.

Lo scenario attuale viene valutato attraverso la quantificazione dei servizi ecosistemici forniti da parte di alcune categorie di uso del suolo, mentre per il territorio urbanizzato, come previsto dall'art. 34 comma 2 della legge urbanistica, vengono evidenziate le significative carenze di dotazioni territoriali, infrastrutture e dei servizi pubblici per ambiti urbani omogenei (cap. 4.1.2).

Lo scenario di riferimento del PUG è dato dall'analisi di opportunità e minacce future (SWOT). Come alternativa allo scenario di piano viene considerato lo scenario di riferimento con uno sviluppo del territorio in assenza del piano proposto.

Lo scenario di piano viene valutato attraverso l'analisi delle ricadute delle azioni della strategia del PUG sui principali SE e attraverso la delimitazione di target e livelli prestazionali da raggiungere.

I documenti presentati definiscono lo scenario di piano migliorativo, infatti, per esempio, con il vigente piano sono stati consumati 30 ha di suolo in 15 anni mentre con il Presente PUG se ne potranno consumare 28 ha in 26 anni.

Ci sarà sicuramente un rallentamento nella velocità di consumo di suolo ma ci sarà comunque la possibilità di consumare una quasi pari quantità di suolo (che potrebbe essere ampiamente superata se si considerano i casi di sviluppo del territorio che derogano al limite del 3%, vedi art.5 com.2 LR24/2017) anche se in un lasso di tempo maggiore.

Viene effettuata un'analisi di tipo SWOT del territorio evidenziando i punti di forza e debolezza, le opportunità ed i rischi accorpando in base ai servizi ecosistemici e funzionali (fornitura, regolazione, culturali, competitività territoriale) individuati.

Si valuta positivamente che sia stato inserito in Valsat uno specifico approfondimento nell'ambito produttivo Imbiani che risulta, in base a quanto riportato nell'analisi SWOT e nella relazione delle strategie, avere valori bassi di permeabilità del suolo e di presenze arboree, dovuti alla forte impermeabilizzazione dell'area produttiva e alla scarsità di alberature, scarsità di servizi scolastici, scarsa presenza di marciapiedi e piste ciclabili, attrezzature di interesse comune e parcheggi.

Viene inoltre già chiarito che lo sviluppo di tale ambito avverrà andando a consumare, nei casi non connessi ad attività produttive già insediate, il 2% del perimetro del territorio urbanizzato di San Giovanni in Persiceto.

##### **Analisi della sostenibilità delle azioni**

L'analisi della sostenibilità delle azioni proposte per l'attuazione delle politiche è rappresentata in forma tabellare e viene effettuata in maniera qualitativa attribuendo un punteggio da -1 a 3 (negativo, basso, medio, alto) in base a quanto la singola Azione potrà contribuire all'erogazione dello specifico servizio ecosistemico.

Non è stata ritenuta possibile una valutazione quantitativa dei potenziali contributi/effetti delle azioni di piano data la natura stessa dei Servizi Ecosistemici, la intrinseca scala strategica del PUG e la valutazione di possibili trasformazioni future ad oggi non prevedibili e di conseguenza non misurabili nei loro diversi aspetti. Il risultato complessivo dell'autovalutazione del piano è positivo rispetto a tutti i SE ma soprattutto pare si avranno benefici sui servizi di tipo culturale. Non viene riportato un valore per i benefici a livello di competitività territoriale che però viene interessata da ben 33 azioni su 43 contro una media di una decina di azioni per ogni SE ambientale.

Da ciò si può evincere come sia dato un maggior spazio alle azioni che privilegiano la competitività territoriale rispetto a quelle di miglioramento ambientale.

Per quanto riguarda il tema delle acque, definite dal Comune stesso preziose risorse per il territorio comunale, visto il quadro complessivo riportato in QC e gli effetti che le azioni proposte avranno sui servizi ecosistemici, le azioni previste nelle strategie (es.ST03 - P03 - A02) o gli indirizzi e condizionamenti alle trasformazioni inseriti nelle strategie che possano migliorare lo stato ambientale delle risorse idriche, si valutano positivamente e sono quanto mai necessarie da perseguire e monitorare.

Le azioni che interessano le acque superficiali saranno anche utili per il miglioramento del SR04 (habitat per

la biodiversità) che è il sistema che, tra tutti, risulta subire impatti negativi dalle azioni di piano secondo quanto riportato in tabella 9 (Relazione Azioni - Servizi Ecosistemici doc. Valsat).

Il documento Valsat è stato implementato, in seguito agli elementi emersi durante gli incontri della Struttura Tecnica Operativa del Comitato Urbanistico, con il paragrafo “*Sostenibilità delle Strategie in relazione alle principali matrici ambientali*” all’interno del quale viene riportata, in tabella, una valutazione qualitativa sui possibili effetti delle diverse Politiche del PUG sulle principali matrici ambientali/sociali.

Si valuta positivamente la valutazione inserita, sebbene sia solo di tipo quantitativo, in quanto viene stabilita una correlazione tra strategie/politiche di piano e gli effetti sulle componenti ambientali e sociali.

I temi ambientali/sociali su cui viene effettuata la valutazione degli effetti sono in parte collegati agli indicatori di monitoraggio del piano (Valsat paragrafo 6.2.1 e 6.2.2) e questo permetterà di seguire nel tempo gli effetti del piano e di verificarli quantitativamente .

Un ulteriore elemento inserito nel capitolo Valsat è quello dei Target.

Per ogni azione di piano è individuato un target che il PUG valuta come concretamente attuabile in un determinato lasso di tempo a medio termine e il raggiungimento del target non è detto che esaurisca l’obiettivo dell’azione. I target sono finalizzati a stimolare l’attuazione delle azioni e ad avere un obiettivo concreto da raggiungere, oltreché avere una misura da monitorare per valutare l’andamento nel tempo e apportare eventuali correzioni alle azioni.

I target sono tra loro differenti, derivano in parte da obiettivi normativi della pianificazione di settore, in parte dalla risoluzione delle criticità rilevate dal Quadro conoscitivo del PUG sul territorio e in parte dagli obiettivi di miglioramento del territorio a cui il PUG aspira.

I target potranno essere integrati nel corso degli anni di validità del PUG, senza effettuare variante ad esso, anche in relazione a necessità derivanti dall’aggiornamento di normative e piani, emergenze ambientali e nuove possibilità di finanziamenti.

I target sono identificati da un codice che li raggruppa per tipologia (mobilità sostenibile, forestazione, interventi NBS sugli edifici, etc.) che rappresentano modi alternativi per agire su uno stesso tema.

La tipologia di target verrà utilizzata anche dall’amministrazione per la valutazione della coerenza delle proposte con le azioni derivanti dalla Strategia.

Nell’allegato “*VALSAT.ALL.05 - Risorse e riferimenti dei Target*” sono riportati esempi di riferimenti sia per l’ottenimento di finanziamento che per le modalità di realizzazione degli interventi previsti dal tipo di target: vengono definite le caratteristiche della tipologia del target di riferimento e ciò permette di analizzare la coerenza di una soluzione progettuale proposta rispetto a diversi possibili tipi di interventi ricadenti nella medesima tipologia di target, anche se attuati con mezzi/modalità/tecnologie differenti.

Si valuta positivamente l’intero “strumento” dei target per la volontà di definire quantitativamente obiettivi da raggiungere per ogni azione di piano, per la definizione della scadenza temporale per la realizzazione, per la possibilità di integrarli in base all’evoluzione del territorio e della situazione al contorno, per le indicazioni sulle possibili risorse economiche e tecniche per realizzarli inserite in allegato 5.

Si fa notare che l’azione 1 della ST01/P02 “Promozione di Interventi di mitigazione e prevenzione dei fenomeni di criticità idraulica e controllo delle trasformazioni negli ambiti maggiormente esposti” non è stata inserita in tabella 12.

#### **Valutazione e controllo delle trasformazioni strategiche**

Il cap. 6.1 della ValSAT “*Valutazione e controllo delle trasformazioni strategiche*” riguarda tutte le trasformazioni che il PUG classifica ad “alta intensità di trasformazione”.

La valutazione delle trasformazioni complesse avviene in tre fasi: la prima a cura del proponente, le altre a cura dell’amministrazione.

La proposta viene valutata

- rispetto alla conformità rispetto agli indirizzi e condizionamenti contenuti nella Strategia di 11 azioni, considerate escludenti qualora la proposta di intervento sia pertinente con una o più di esse (basta una non coerenza per considerare non conforme la proposta);
- al contributo all’interesse pubblico in base al numero di azioni a cui la proposta contribuisce rispetto a quelle a cui potrebbe contribuire e in che misura la proposta contribuisce al raggiungimento dei target (correlazione bassa, media, alta).

L’esito della valutazione può essere positivo o può richiedere che vengano effettuate modifiche progettuali affinché lo diventi. La valutazione dell’interesse pubblico è effettuata in base a soglie percentuali e punteggi definiti in Valsat. Il sistema codificato permette di applicare un metodo replicabile e omogeneo alle diverse proposte, rendendo trasparente il processo decisionale, costringendo il proponente a prendere consapevolezza delle strategie/azioni e target del PUG, a partecipare al beneficio di tutta la comunità, a

negoziare la proposta.

Si valuta positivamente che le Strategie individuano fin da ora anche strategie locali e interventi a scala locale, mappando tali progetti puntualmente nelle “tavole dei luoghi di progetto”, descrivendoli nel documento SQUEA e inserendo precise prescrizioni.

Stessa valutazione positiva si può dare alla quantificazione dei target, realisticamente raggiungibili nel medio termine dal Comune, per ogni azione di piano che come detto nei documenti di Valsat serviranno a stimolare l’attuazione delle azioni e ad avere un obiettivo concreto da raggiungere, oltretutto avere una misura da monitorare per valutare l’andamento nel tempo e apportare eventuali correzioni alle azioni.

Tuttavia il fatto di aver saputo in maniera virtuosa individuare interventi locali e target da raggiungere avrebbe potuto essere utilizzato per quantificare gli effetti ambientali degli interventi sia in termini di impatti negativi che positivi (al raggiungimento dei target) su permeabilità del suolo, emissioni atmosferiche, incremento del verde urbano e diminuzione dell’isola di calore, criticità idrauliche etc.

### **Monitoraggio continuo**

Il documento di Valsat si conclude con un elenco di indicatori, individuati per ogni politica, il cui monitoraggio servirà a valutare il raggiungimento degli obiettivi di Piano e a valutarne gli effetti sul territorio.

Per quanto riguarda gli indicatori individuati si osserva che per la “ST01/ P01 azioni 01 e 03” vi sono due indicatori “controllo delle trasformazioni” e “insediamenti esterni al perimetro del TU” che sembrano equivalenti in quanto conteggiano il numero di progetti approvati.

Si suggerisce di accorparli conteggiando numero e superficie dei progetti e mappandone l’ubicazione.

Ci sono diversi errori di battitura che si chiede di correggere per es. ST01/P03 , ST02/P01; in ST02/P01, ST02/P02 sono indicati due tipi di indicatori: occorre scegliere un tipo che è quello di processo.

Considerato che non c’è una quantificazione degli impatti del piano a livello ambientale, si valuta positivamente che siano stati aggiunti gli indicatori di tabella 14 in particolare, per quanto di competenza Arpae, gli indicatori dei temi “ambiente e territorio” e “qualità urbana” relativi a suolo consumato (fonte Ispra), emissioni CO2, dotazioni verdi in ambito residenziale pro/capite.

Un altro indicatore che si chiede di aggiungere per monitorare l’effetto di tutte le politiche/azioni per la mobilità attiva e valutare se effettivamente c’è stata una diversione modale verso la mobilità sostenibile è il “Percentuale di persone che si sposta a piedi, in bici o con i mezzi pubblici”.

Per il controllo delle trasformazioni esterne al territorio urbanizzato della ST03-P01, contenimento del consumo di suolo e promozione di interventi di rigenerazione del territorio urbanizzato, si chiede di inserire l’estensione delle trasformazioni come fatto per il TR.

## 5. Schede e Tavole Vincoli Schede Vincoli

### **Infrastruttura per la mobilità a rete e attrezzature tecnologiche - MT**

Sono state correttamente riportate le indicazioni fornite nei precedenti contributi Arpae per le schede 02MT-Linee elettriche MT e AT, 05LR-Distanza di prima approssimazione degli elettrodotti (DPA), 06MT-Antenne SRB (Stazione Radio base).

Sono inoltre state correttamente riportate le 06LR-Zone di particolare protezione dall’inquinamento luminoso.

Per quanto riguarda il vincolo 04MT-Cabine Alta Tensione il contenuto della scheda è stato correttamente riportato come richiesto ma il titolo è stato erroneamente modificato, e si richiede, quindi, di rinominare la scheda in “Cabine di trasformazione primarie e secondarie” inserendo in mappa anche l’ubicazione delle cabine secondarie.

### **Elementi di interesse paesaggistico ambientali - PA**

Si valuta molto positivamente, oltre al recepimento dell’art.23 del PTM circa l’ecosistema delle acque ferme nella scheda dei vincoli 13PA, il riconoscimento del ruolo ricoperto dai maceri nel supporto all’ecosistema delle acque/zone umide della pianura e il conseguente inserimento degli stessi tra i vincoli territoriali attraverso la scheda 12PA, in cui se ne definisce la regolamentazione dell’uso e la tutela degli stessi.

## **AUSL - Parere del 24/09/2024 (PG 2024/61959)**

Condivide pienamente il riconoscimento e la centralità dello sviluppo territoriale dei servizi ecosistemici in quanto opportunità per la salute delle attuali popolazioni e per la salute e gli standard di vita delle generazioni più giovani e future. Prende atto che il piano proposto intende seguire tre strategie:

- cercare un equilibrio tra città e campagna;
- dialogare con Bologna e con i comuni della pianura;
- confermare e innovare un modello urbano vicino a cittadini.

Ciascuna strategia è stata successivamente declinata in tre politiche, a loro volta articolate in più azioni. Questo PUG risponde ad una visione sistemica, articolandosi attraverso un disegno complesso e strategie ambiziose ma soprattutto si pone a governo di un sistema dinamico: per questo riteniamo che il disegno del sistema di controllo sia molto importante.

Il comune di San Giovanni in Persiceto ha optato per un piano di monitoraggio articolato su due assi, paralleli e complementari. Il primo pare configurarsi come uno strumento di controllo "in ingresso" delle trasformazioni ad alta intensità, mentre il secondo risulta più vicino ai sistemi di monitoraggio "classici", basandosi su un insieme di indicatori di controllo integrato con gli altri strumenti di pianificazione. La valutazione degli indicatori, che possono essere di contesto/processo/impatto, fornisce un'indicazione della sostenibilità e dell'attuazione del PUG nel tempo.

Si valuta positivamente l'approccio che ha portato all'individuazione di un set di indicatori per il monitoraggio delle politiche, come pure si comprende la difficoltà nella gestione di una molteplicità degli stessi.

Preme altresì sottolineare che tra le tre tipologie di indicatori, di contesto/processo/impatto, quest'ultima si configura, per sua definizione, come la più efficace e robusta per la valutazione dell'effettivo raggiungimento dell'obiettivo.

In quest'ottica si rilevano i seguenti punti.

Gli indicatori di impatto presenti in Tabella 13 (documento VALSAT.REL – Documento di VALSAT) vengono sempre descritti come "indicatori di impatto/contributo alla variazione del contesto". Tale descrizione appare molto efficace, ma nella sua traduzione quantitativa, richiede che l'unità di misura sia un rapporto avente al denominatore il relativo valore dello stato di fatto.

Si auspica che per ogni politica sia individuato un indicatore di impatto/contributo alla variazione di contesto; qualora l'attuale set prevedesse solo indicatori di contesto o di processo, si ritiene che la compresenza di più indicatori, sebbene onerosa in termini di gestione, potrà consentire una visione più articolata dell'andamento della politica nell'intera sua evoluzione.

Dal punto di vista sanitario, le disuguaglianze socio-economiche sono uno dei maggiori determinanti della distribuzione delle malattie e degli esiti delle cure. Certamente i grandi motori della distribuzione e dell'entità delle disuguaglianze sono collocati al di fuori della dimensione locale, ma a livello locale si può costruire la resilienza a queste sollecitazioni esterne. Si rileva e si apprezza che alcune delle politiche del PUG siano esplicitamente mirate in questa direzione, ad esempio la riqualificazione energetica, le politiche di rigenerazione al fine di creare nuove possibilità abitative e di qualità, la mobilità, la centralità del "verde" nell'urbanizzazione primaria e nel riequilibrio ambientale, etc.

Pertanto, dal momento che il livello di istruzione è una misura proxy delle disuguaglianze socioeconomiche ed è facilmente monitorabile, si chiede di inserirlo nella sezione Demografia ed Economia della Tabella 14 del documento VALSAT.REL – Documento di VALSAT.

**HERA-** Parere del 12/11/2020 (PG non fornito)

#### Servizio fognatura

Lo stato attuale delle fognature del territorio, indicato dall'amministrazione Comunale, è di tipo separato con posa separata delle fognature bianche e delle fognature nere. Tuttavia, nel corso della progettazione dell'intervento al piano ATERSIR - Recupero Dep. Ex-zuccherificio 3°stralcio (cod. Atersir 2014boha0297) è stato appurato che parte della rete fognaria del Capoluogo riceve anche degli afflussi meteorici.

Nell'ambito della approvazione del progetto il Comune, in accordo con ARPAE, si è impegnato all'attivazione della procedura di avvio delle ordinanze comunali per la separazione delle reti fognarie miste recapitate a fognature separate (autorizzazione ARPAE Pratica Sindaco n°29371/2019).

L'effettiva separazione delle reti, laddove già possibile, è pertanto subordinata alle azioni messe in campo dall'Amministrazione Comunale.

Per quanto concerne i sistemi di raccolta delle acque meteoriche è in corso l'iter di acquisizione secondo i requisiti previsti dal "Disciplinare Tecnico Quadro per la gestione del servizio Acque Meteoriche". Su questi ultimi sistemi è garantita, nelle more dell'acquisizione formale, l'attività di pulizia delle caditoie secondo una programmazione annuale condivisa con il Comune.

Il sistema acquedottistico di San Giovanni in Persiceto è alimentato unicamente dal sistema di pozzi ubicato nella frazione di Manzolino in comune di Castelfranco Emilia che eroga la portata massima concessionata.

Questo sistema alimenta esclusivamente il Comune di San Giovanni comprensivo di tutte le sue frazioni e non risulta interconnesso ad altri Comuni.

Ogni pianificazione che comporti aumenti rispetto ai precedenti piani dovrà superare la verifica puntuale dei

tre parametri riportati di seguito ed eventualmente prevedere gli adeguamenti necessari:

- disponibilità di risorsa residua;
- potenzialità degli impianti esistenti;
- capacità di trasporto delle reti locali e di sistema;

Non si segnalano interventi significativi previsti dal Piano Atersir per il servizio Acquedotto.

#### Servizio gas

Relativamente al sistema gas si precisa che in relazione alle attività in atto propedeutiche alla messa a gara del servizio di distribuzione gas per l'Ambito Territoriale Minimo di riferimento, ATEM accorpato "Bologna 1 e 2", di cui fa parte il Comune di San Giovanni in Persiceto, è stata acquisita da parte del Comune di Bologna, in qualità di Stazione Appaltante dell'ATEM accorpato "Bologna 1 e 2", la documentazione relativa agli asset gas presenti sul territorio comunale e gestiti da INRETE DISTRIBUZIONE ENERGIA SPA, Società del Gruppo HERA.

La documentazione, fornita in adempimento al DM 226/2011 e nei formati previsti dalla Delibera ARERA n.532/2012, contiene le informazioni relative alla cartografia comunale e alle eventuali situazioni di carenze strutturali presenti.

Qualora non già disponibili a codesta Amm.ne comunale, in ottemperanza al processo in atto di messa a gara del servizio distribuzione gas, i dati sopra descritti dovranno essere richiesti alla Stazione Appaltante di riferimento.

#### 2. Osservazioni di carattere generale

Relativamente alla richiesta dell'impatto sui sistemi per gli interventi di riqualificazione si precisa che, per poter definire interventi di potenziamento sui sistemi del Servizio Idrico Integrato che si renderanno necessari per poter garantire adeguati livelli di servizio, risulta necessario disporre delle seguenti informazioni:

- identificazione cartografica delle aree in cui si prevedono nuovi insediamenti urbanistici o interventi di rigenerazione/ristrutturazione;
- elenco delle aree in cui si prevedono nuovi insediamenti urbanistici o interventi di rigenerazione/ristrutturazione con l'indicazione di:
  - destinazione d'uso;
  - superficie utile;
  - abitanti equivalenti;
  - unità abitative.

In mancanza delle informazioni sopra-riportate, Hera spa potrà esprimersi sugli elaborati del PUG solo con considerazioni di carattere generale e si rimanderà alle successive fasi di pianificazione, relative ad accordi attuativi specifici per ogni intervento di rigenerazione/ristrutturazione, l'indicazione circa l'eventuale necessità di realizzare interventi di potenziamento per poter garantire adeguati livelli di servizio.

Si sottolinea che l'intento dell'Amministrazione di limitare la possibilità di nuovi insediamenti di espansione, orientando la pianificazione del territorio attraverso politiche volte al riuso e alla rigenerazione del territorio urbanizzato, così come previsto nella LR 24/2017 in linea generale favorisce la sostenibilità anche dal punto di vista dei servizi a rete.

Relativamente agli interventi di riqualificazione, rigenerazione e ristrutturazione in aree nelle quali siano presenti sottoservizi acqua e fognatura, per cui non sia già stata indicata la necessità di potenziamento, si segnala che Hera spa valuterà nelle successive fasi di pianificazione relative ad accordi attuativi e specifici, l'esigenza di provvedere al rinnovo delle condotte per motivi correlati alla vetustà, alla eventualità di bonifica del fibrocemento o all'opportunità di spostamento dei sottoservizi in area pubblica.

Relativamente agli eventuali interventi di realizzazione di nuova viabilità previsti dal PUG Hera spa valuterà di caso in caso l'opportunità di posa contestuale di nuove condotte.

#### **Consorzio della Bonifica Burana - Parere del 23/09/2024 (PG 2024/61534)**

Il Consorzio ricorda che qualsiasi opera da realizzarsi all'interno dell'alveo dei canali demaniali e/o entro la fascia di rispetto di 10,00 m dal ciglio di progetto dei canali stessi dovrà essere autorizzata e, in particolare, è necessario mantenere libera di ostacoli di qualsiasi natura una fascia di rispetto della larghezza di 5,00 m esterna ad ogni sponda o la piede dell'argine, al fine di consentire interventi di manutenzione con mezzi meccanici.

E' inoltre vietata la costruzione di edifici e strutture per una fascia di larghezza pari a 10,00 m esterna ad ogni sponda o al piede dell'argine.

Nella realizzazione di interventi di nuova urbanizzazione o di interventi che portano alla trasformazione del suolo da permeabile a impermeabile deve essere applicato, per la gestione delle acque meteoriche, il Principio di Invarianza Idraulica e occorrerà interpellare il Consorzio per il rilascio del parere idraulico.

Per le nuove costruzioni è fortemente sconsigliata la realizzazione di edifici interrati seminterrati, deve essere previsto un adeguato rialzo del piano di calpestio rispetto alla quota campagna e deve essere correttamente valutata l'altimetria dei terreni ed evitare edificazioni in aree depresse.

Mette in evidenza, inoltre, la criticità idraulica delle aree:

- la frazione di Biancolina presenta problematiche di scolo strutturali;
- la frazione di Decima, nella porzione posta ad ovest di via Cento, ha il reticolo fognario insufficiente allo smaltimento delle acque meteoriche e non sono presenti sistemi di compensazione idraulica necessari vista l'importante estensione di superficie edificata;
- il sistema di laminazione posto tra via Cavamento e via Repubblica risulta non funzionante causando un forte aggravio al canale di bonifica recettore "Scolo Cavamento Superiore" che potrebbe dare origine ad esondazioni localizzate.

In generale è necessaria una verifica costante sul corretto funzionamento dei sistemi di laminazione in carico al Comune con interventi di manutenzione programmati (espurghi, lavaggi delle condutture, controllo delle bocche tarate e relative valvole).

**Comando Militare Esercito "Emilia Romagna" SM – Ufficio Personale, Logistico e Servitù Militari -**  
Parere del 26/09/2024 (PG 2024/62703)

In esito a quanto chiesto con il foglio in riferimento, considerata l'assenza di infrastrutture militari di interesse della Forza Armata, per quanto di competenza di questo Comando Militare, non si ravvisano impedimenti e/o contrasti alla realizzazione dell'impianto in argomento.

## **B) LE SINTESI DELLE OSSERVAZIONI PERVENUTE DI CARATTERE AMBIENTALE, CONSEGUENTI ALLA PARTECIPAZIONE DEL PUBBLICO, PER GLI ASPETTI RIFERIBILI ALLA VALSAT IN OGGETTO:**

Nella D.C.C. n.78 del 21/12/2023 di adozione del PUG, il Comune di San Giovanni in Persiceto ha dato atto che:

- in data 19/07/2023 è stato pubblicato sul BURERT (bollettino n. 194) l'avviso dell'avvenuto deposito della proposta di piano assunta;
- copia completa della proposta di piano assunta è stata depositata dal 19/07/2023 al 17/09/2023 per totali 60 giorni dalla data di pubblicazione dell'avviso;
- copia completa della proposta di piano assunta è stata depositata per la libera consultazione sul sito web istituzionale del Comune;
- con lettera protocollo n. 31210 del 19/07/2023 la proposta di piano è stata trasmessa all'Autorità competente per la valutazione ambientale agli Enti che hanno partecipato alla consultazione preliminare e agli Enti competenti in materia ambientale e agli Enti territorialmente competenti, dando comunicazione del deposito del piano stesso;
- durante il periodo di deposito l'Amministrazione Comunale, ai sensi dell'art. 45, comma 8, della L.R. n. 24/2017, ha promosso le seguenti azioni di partecipazione:
  - una serie di incontri pubblici al fine di fornire una completa informazione sul progetto e fornire elementi utili per la conoscenza del Piano;
  - attivazione di uno sportello di Piano, ossia un ricevimento del pubblico permanente, rivolto sia cittadini che ai tecnici, dedicato a temi specifici sul PUG;
  - pubblicazione sul sito di specifico materiale audiovisivo, denominato "Pillole di PUG", destinato ad illustrare, in forma non tecnica, i contenuti essenziali del Piano; meglio descritte nel documento "Relazione del percorso partecipativo e Dichiarazione di Sintesi";
- durante il periodo di deposito sono pervenute n. 559 osservazioni.

Tutte le suddette osservazioni, contributi e note sono state controdedotte nei seguenti elaborati, allegati alla delibera di adozione del PUG:

- Proposta di decisione sulle osservazioni;
- Relazione del percorso partecipativo e Dichiarazione di Sintesi.

Sono pervenute n° 559 osservazioni da parte di soggetti privati o portatori di interesse e al fine di facilitare l'analisi ed assicurare un riscontro omogeneo a tali richieste, in fase di controdeduzione, tali osservazioni sono state suddivise in 6 diversi Raggruppamenti:

| <b>Raggruppamento</b> | <b>Denominazione Raggruppamento</b>                         | <b>Numero Osservazioni</b> |
|-----------------------|---|----------------------------|
| <b>R1</b>             | Comparto denominato "Postrino"                              | <b>150</b>                 |
| <b>R2</b>             | Rigenerazione porzione centrale dell'abitato de "Le Budrie" | <b>57</b>                  |
| <b>R3</b>             | Criticità "Decima"  | <b>12</b>                  |
| <b>R4</b>             | Frazioni Minori   | <b>15</b>                  |
| <b>R5</b>             | Immobili Vincolati nel Territorio Urbanizzato               | <b>154</b>                 |
| <b>R6</b>             | Principi di Trasparenza                                     | <b>97</b>                  |
| <b>Totale</b>         |   | <b>485</b>                 |

Al netto di tali Raggruppamenti, si sono registrati ulteriori 74 numeri di protocollo, riguardanti altre osservazioni su tematiche specifiche e differenti.

All'interno di tali richieste, si sono presentati due casi in cui, a un medesimo protocollo risultavano assegnata una pluralità di osservazioni specifiche: si tratta del Protocollo 39542/23 (Osservazione denominata progressivamente n.346) e del Protocollo 39587/23 (Osservazione denominata progressivamente n.384).

Solo in tali, al fine di identificare le distinte osservazioni associate a ogni singolo protocollo, le stesse sono state identificate, oltre che il numero progressivo, con una lettera diversa per ogni singola osservazione:

- Protocollo 39542/23, associato alla numerazione progressiva n. 346, articolata in 12 osservazioni dalla lettera a alla lettera n;

- Protocollo 39587/23, associato alla numerazione progressiva n. 384, articolata in 2 osservazioni dalla lettera a alla lettera b.

La lettura delle osservazioni ha messo in evidenza tematiche diverse per provenienza e per contenuti: le osservazioni formulate dalle associazioni di categoria, le osservazioni che provengono da professionisti, dai gruppi consiliari e le osservazioni che provengono da cittadini a tutela di interessi generali o specifici di proprietari di immobili.

### **Sintesi delle richieste**

Le 485 Osservazioni raggruppate nei 6 Raggruppamenti sono state così trattate:

#### **Raggruppamento 1 - Comparto denominato "Postrino"**

Richiesta 1. Si chiede:

- di esplicitare le ragioni che hanno condotto alla individuazione dell'area del Postrino all'interno del perimetro del territorio urbanizzato;
- di chiarire sulla base di quali presupposti, in relazioni alle attuali condizioni ambientali e socio-economiche, si sia prevista la trasformazione ad uso produttivo;
- di esplicitare quali siano le condizioni, i contenuti ed i tempi di vigenza degli accordi negoziali in essere.

Controdeduzione 1:

- La L.R.24/17, all'art. 32, definisce in maniera inderogabile cosa debba essere ricompreso all'interno del perimetro del territorio urbanizzato. Nello specifico, al comma 2) lett.b) evidenzia come debbano essere ricomprese all'interno di tale perimetro le aree per le quali siano "state stipulate convenzioni urbanistiche attuative", riconoscendo un legittimo diritto edificatorio da parte dei soggetti attuatori. Come è noto, l'area del Postrino risulta interessata da una convenzione urbanistica a tutt'oggi vigente, determinando pertanto la sua obbligatoria individuazione all'interno del perimetro del territorio urbanizzato;
- come evidenziato al punto precedente, l'individuazione di tale area all'interno del TU (con le destinazioni già previste) non è stata frutto di una scelta operata dal PUG, ma della necessaria e obbligatoria attuazione di quanto previsto dalla legislazione regionale per le aree in corso di attuazione: non sono quindi stati valutati presupposti o analizzate condizioni, in quanto non si era in presenza di alcun livello di discrezionalità in merito a tale ambito;
- Si riporta di seguito quanto richiesto:
  - il Piano Particolareggiato è stato approvato con DCC n. 49 del 16/04/2009 ed oggetto di modifica di convenzione con DCC 115 del 27/10/2009;
  - la Convenzione è stata stipulata in data 18/11/2009 (rep. 62456 racc. 29602) dott. Notaio Giorgio Forni (Scadenza 18/11/2019);
  - non risulta sottoscritto l'Accordo Territoriale per il Polo funzionale a marcata caratterizzazione commerciale denominato Postrino;
  - come noto sono successivamente intercorse diverse proroghe a tale tipologia di convenzione: DL 21/06/2013 n. 69 art. 30 comma 3 bis, trasformato in L. 98/2013; DL del 17/03/2020 n. 18 art. 103 comma 2-bis, trasformato in L. 27/2020 (Covid); DL 16/07/2020 n.76 art. 10 comma 4-bis, trasformato in legge 120/2020 (Covid); DL 21/03/2022 n. 21 art. 10-septies, convertito in L. 51/2022 (Ucraina); DL 29/12/2022 n. 198 art. 10 comma 11-decies, convertito in L. 14/2023 ("Mille proroghe" estende a 2 anni l'anno di proroga previsto per l'Ucraina). Alla luce di tali proroghe, l'attuale scadenza della convenzione è posticipata al 16/02/2028.

Esito 1: Accolta

Richiesta 2: Si chiede di spiegare perché si sia deciso di ipotecare altro suolo vergine, essendo in presenza di significativi residui produttivi all'interno di aree già urbanizzate e in corso di attuazione.

Controdeduzione 2: Come già evidenziato, l'individuazione dell'area del Postrino non deriva da una scelta operata dal PUG, risultando anch'essa formalmente assimilabile, sulla base di quanto previsto dalla LR24/17, a un intervento in corso di attuazione. Il PUG, peraltro, sulla base della nuova legge urbanistica regionale non avrebbe potuto introdurre tale previsione qualora la stessa non fosse risultata in attuazione (il compito di definire le trasformazioni e di assegnare diritti edificatori è infatti demandato allo strumento dell'Accordo Operativo, in coerenza con le strategie del Piano).

Esito 2: Accolta

Richiesta 3: Si avanza una nuova proposta, che preveda la riconversione dell'area in "parco agricolo", illustrando i benefici che deriverebbero da tale attuazione.

Controdeduzione 3: La proposta avanzata risulta condivisibile e già pienamente coerente con le Strategie previste dal Piano Urbanistico Generale, che perseguono la tutela dell'area della Bora e di tutto il quadrante adiacente, e dal Piano Territoriale Metropolitano, che non identifica l'area del Postrino quale ambito di rango sovracomunale (e quindi di possibile espansione). Qualora, quindi, l'attuazione dell'ambito non dovesse trovare attuazione per qualsiasi ragione a seguito della decadenza della Convenzione l'area risulterà automaticamente ricompresa nell'ambito del territorio rurale. Inoltre, in attuazione di quanto previsto dal PTM, in tale contesto (non più ricompreso in un ambito produttivo sovracomunale), non risulterà più possibile ripresentare interventi di trasformazione urbana simili a quelli a suo tempo autorizzati.

Esito 3: Accolta

### **Raggruppamento 2 - Rigenerazione porzione centrale dell'abitato delle "Budrie"**

Richiesta: Si chiede di integrare le Strategie del Piano, prevedendo uno specifico intervento di rigenerazione della porzione centrale dell'abitato de Le Budrie. Si suggerisce, in particolare, un intervento mirato ad incrementare i luoghi di aggregazione sociale e destinati a spazi per servizi essenziali (es. ambulatorio medico) suggerendo anche il recupero della Ex-casa del fascio e delle relative pertinenze

Controdeduzione: L'osservazione appare accoglibile in quanto coerente con le Strategie e, ancor prima, con le analisi diagnostiche condotte in sede di elaborazione del Piano. Si procede pertanto a integrare la documentazione sulla base delle istanze avanzate. Si evidenzia come, in sede di elaborazione del PUG, si sia già provveduto a rafforzare il livello di tutela storica relativa all'edificio della ex Casa Fascio, di cui si auspica il recupero.

Si evidenzia, inoltre, come azioni in coerenza con quanto proposto siano già state previste nell'ambito del PUA "Colombara", recentemente approvato e adiacente all'area oggetto di osservazione, all'interno del quale: si è prevista la possibilità di introdurre, in particolare, tra gli usi il commercio vicinato, i pubblici esercizi e i servizi di interesse comune (comprensiva delle attrezzature di tipo sociosanitario e assistenziale); si sono ridefinite le aree verdi e le connessioni ciclabili secondo un disegno organico di riqualificazione dell'intero quadrante.

Esito: Accolta

### **Raggruppamento 3 - Criticità Decima**

Richiesta 1: Si evidenzia come non si leggono i riferimenti al tema della sicurezza ciclopedonale nella zona di viale Minezzi e via Bolina e del proseguimento della pista ciclabile, interrotta su via Cento

Controdeduzione 1: Si evidenzia come il tema della ciclopedonalità sia stato ampiamente analizzato e affrontato in sede di elaborazione del PUG: in particolare, per quanto riguarda l'abitato di Decima, le criticità evidenziate risultano concrete e già poste alla base delle strategie di rigenerazione del Piano. Si prende comunque atto del contributo, articolando ulteriormente tali obiettivi.

Esito 1: Accolta

Richiesta 2: Si evidenzia come non si leggono riferimenti alle modifiche della viabilità generate dal nuovo supermercato

Controdeduzione 2: Si evidenzia come il tema sia già stato analizzato, pur non citando nello specifico il supermercato, ma il comparto attuativo che lo ricomprende (Ex Veneta). Si prende comunque atto del contributo, approfondendo ulteriormente tale aspetto.

Esito 2: Accolta

Richiesta 3: Si suggerisce come le vecchie scuole elementari potrebbero essere rifunzionalizzate come polo sanitario e sociale per anziani

Controdeduzione 3: L'edificio oggetto di osservazione non risulta più di proprietà pubblica in quanto alienato quale operazione di perequazione urbanistica, in attuazione dei comparti Ex Veneta e Bolina (realizzazione nuovo polo scolastico). Si rinvia ai punti successivi per le tematiche connesse ai servizi per la popolazione anziana.

Esito 3: Non Accolta

Richiesta 4: Si chiede di esplicitare il progetto 15 citando il tema della rilocalizzazione della caserma dei Carabinieri e la riqualificazione di lotti degradati.

Controdeduzione 4: Il progetto individuato col numero 15 riguarda la porzione est dell'abitato di Decima. Le due azioni citate appaiono distinte e non tra loro correlate. La prevista realizzazione della nuova Caserma dei Carabinieri andrà ad ampliare l'offerta dei servizi consolidando la polarità presente in tale area. Il tema della riqualificazione di lotti degradati fa invece nello specifico riferimento ad aree critiche (quale il Condominio La Nave) di cui si prevede la rigenerazione.

Esito 4: Accolta

Richiesta 5: Si evidenzia la presenza di una significativa presenza di popolazione anziana, suggerendo di conseguenza di:

- rafforzare i percorsi ciclo-pedonali e procedere all'abbattimento delle barriere architettoniche;
- fornire ulteriori servizi per tale tipologia di popolazione;
- incrementare le connessioni di TPL, in particolare con il Capoluogo, dove si concentrano i principali servizi.

Controdeduzione 5: Si condivide la valutazione e le conseguenti richieste coerenti con le analisi diagnostiche del Piano: si procede pertanto ad integrare le già previste strategie a favore della mobilità attiva nonché ad inserire specifiche strategie per lo sviluppo di servizi per la popolazione anziana (si evidenzia comunque come tale uso risulti già oggi insediabile, per intervento diretto, in gran parte dei tessuti esistenti).

Pur condividendo la richiesta circa il potenziamento del trasporto pubblico, si evidenzia come il tema del TPL esuli, invece, dalle competenze del PUG, dovendo rinviare alla pianificazione metropolitana (si evidenzia come, purtroppo, anche a regime in sede di PUMS su tale direttrice sia prevista una connessione non particolarmente robusta, avente una frequenza di circa 120')

Esito 5: Accolta

#### **Raggruppamento 4 - Frazioni minori**

Richiesta: Si evidenzia come il PUG contenga molte analisi concentrate sulle Unità Funzionali interne al Territorio urbanizzato e si chiede di chiarire il destino delle altre frazioni. Si chiede, in particolare l'introduzione di un paragrafo finalizzato a illustrare le strategie relative alle frazioni minori, anche in riferimento ai possibili futuri miglioramenti di servizi, viabilità, collegamenti con il Capoluogo, ecc.

Controdeduzione: Sulla base di quanto previsto dalla recente legislazione regionale il PUG deve concentrare particolari sforzi nella rigenerazione del territorio urbanizzato ma non si vuole per questo, in alcun modo, dimenticare le porzioni di edificato, a volte anche di non trascurabile consistenza, presenti nel territorio rurale. Benché non oggetto di individuazione di azioni locali tali centri sono per questo già stati oggetto di considerazione in fase di elaborazione delle strategie territoriali (si veda ad esempio il tema delle connessioni tra frazioni minori e Capoluogo, così come nelle strategie connesse alla riqualificazione dei tessuti edificati). Si ritiene comunque opportuno accogliere la richiesta avanzata introducendo, come richiesto, uno specifico capitolo finalizzato alle Strategie per i centri minori, previa necessaria integrazione degli indispensabili elementi conoscitivi diagnostici.

Esito: Accolta

#### **Raggruppamento 5 - Immobili vincolati**

Richiesta: Si evidenzia come il PUG non abbia recepito le tutele storiche presenti nel PSC determinando la possibile futura alterazione di tali edifici con gravi danni in termini di patrimonio storico e paesaggio, chiedendo il recupero di tale individuazione (categorie di intervento e schedatura).

Controdeduzione: Si evidenzia come l'osservazione nasca probabilmente da una erronea lettura del Piano.

Il PUG ha analizzato non solo le tutele presenti nel vigente strumento urbanistico (PSC), ma ha ripreso anche le ben più numerose tutele presenti nel precedente strumento (PRG).

Sulla base di tale patrimonio si sono condotte analisi sia all'interno che all'esterno del territorio urbanizzato.

Il censimento che ha interessato l'intero territorio rurale ha condotto ad incrementare significativamente il numero degli immobili tutelati in tale ambito. All'interno del territorio urbanizzato e del Centro Storico si è, invece, tenuto conto delle numerose analisi disponibili: anche in questo caso, il numero di immobili oggetto di tutela è stato notevolmente incrementato rispetto a quanto previsto in sede di PSC.

Per quanto riguarda, infine, il tema della schedatura di tali immobili, si evidenzia come la stessa sia presente nell'ambito della documentazione presentata per tutti gli immobili ricadenti nel territorio rurale (salvo puntuali refusi che si stanno correggendo). Si sta altresì procedendo a elaborare una corrispondente schedatura

relativa anche agli immobili individuati e oggetto di tutela all'interno del territorio urbanizzato.

Esito: Parzialmente Accolta

#### **Raggruppamento 6: Principi di trasparenza**

Richiesta 1: Si evidenziano i contenuti della LR 24/17 in termini di partecipazione e trasparenza chiedendo di fornire la motivazione circa la mancata attivazione di un adeguato percorso di partecipazione di comunicazione ai sensi dell'art.45 co.8 LR 24/17

Controdeduzione 1: La LR 24/17 fornisce indicazioni circa i processi di partecipazione e comunicazione da attivare obbligatoriamente in sede di elaborazione dei Piani e, in particolare, dei PUG. L'Amministrazione di San Giovanni in Persiceto, pur in un periodo di particolare difficoltà connesso all'emergenza pandemica, ha avviato un percorso di partecipazione che si ritiene conforme a quanto previsto dalla legge e adeguato, strutturato in due precisi momenti: un primo momento precedente alla assunzione del Piano prevedendo due incontri finalizzati in particolare alla definizione del quadro diagnostico e delle strategie del Piano; un secondo momento dopo l'assunzione del Piano prevedendo quattro incontri per comunicare il PUG e agevolare il confronto attraverso le osservazioni. A seguito delle osservazioni si è altresì provveduto a elaborare uno specifico prodotto audiovisivo (Pillole di PUG) finalizzato a guidare la consultazione della documentazione (interamente disponibile sul sito) e si è attivato uno sportello permanente di confronto e ascolto dell'Ufficio di Piano, aperto a tutti i tecnici e cittadini.

Lo stesso elevato numero di osservazioni pervenute pare indicare una buona conoscenza da parte della cittadinanza dello strumento oggetto di elaborazione.

Esito 1: Accolta

Richiesta 2: Si chiede di rendere pubbliche tutte le osservazioni pervenute e le relative controdeduzioni

Controdeduzione 2: La sintesi di tutte le osservazioni (senza dati sensibili) con le corrispondenti controdeduzioni saranno oggetto di confronto in sede di Consiglio Comunale e verranno pertanto rese pubbliche. La documentazione originale in formato integrale è depositata presso l'Ufficio di Piano.

Esito 2: Accolta

Richiesta 3: Si chiede di esplicitare i criteri assunti nella individuazione degli ambiti di ristrutturazione urbanistica e di riqualificazione urbana e attraverso quali forme di coinvolgimento pubblico/privato ciò sia avvenuto.

Controdeduzione 3: Il nuovo Piano Urbanistico Generale non individua più, come i precedenti strumenti urbanistici, le aree di riqualificazione urbana: tali interventi saranno attivabili attraverso Accordi Operativi o Piani di Iniziativa pubblica, teoricamente, all'interno di tutto il territorio urbanizzato. Il PUG di San Giovanni in Persiceto ha comunque individuato le aree su cui appare più opportuno attivare prioritariamente tali trasformazioni sulla base di quanto già previsto dai precedenti Piani, del Quadro conoscitivo diagnostico, delle analisi condotte dall'Ufficio di Piano. Tale individuazione non rappresenta, quindi, l'assegnazione di alcun diritto edificatorio (nel qual caso sarebbe stato opportuno avviare forme di partecipazione/bando) ma costituisce un atto di pianificazione urbanistica che potrà essere oggetto di integrazione in questa fase di controdeduzione alle osservazioni (valutando eventuali ulteriori aree R.U.S) o successivamente (proponendo Accordi Operativi anche laddove ciò non sia ritenuto obbligatorio).

Esito 3: Accolta

Richiesta 4: Si evidenzia come nell'ambito del PUG non siano presenti le regole attraverso cui gestire le forme negoziali che accompagneranno la trasformazione di tali ambiti

Controdeduzione 4: Le regole per l'attivazione di tali processi sono già contenute nella legislazione urbanistica regionale che prevede che tale confronto avvenga in fase di elaborazione dell'Accordo Operativo, un vero e proprio momento pianificatorio, oggetto di tutte le procedure, partecipative e approvative, di ogni Piano urbanistico (compreso passaggio in consiglio comunale). Il PUG ha comunque dettagliatamente definito nell'ambito delle Strategie le attese in termini di trasformazioni sia a scala territoriale che locale. Nell'ambito della Valsat, infine, uno specifico capitolo è dedicato all'approccio metodologico e alle procedure da seguire nella valutazioni di tali proposte (target e schede di pre-valutazione).

Esito 4: Accolta

Richiesta 5: Si chiede di chiarire ed esplicitare il significato delle porzioni 'PG' e degli 'edifici interessati da precedenti pattuizioni in territorio rurale' individuate nella Disciplina per gli interventi Diretti

Controdeduzione 5: Si precisa che in entrambi i casi le "pattuizioni" non sono accordi condotti in fase di elaborazione del PUG ma si tratta di impegni pregressi assunti negli scorsi anni sulla base della pianificazione previgente. Sotto il termine "pattuizioni pregresse" si intendono impegni già onorati da soggetti privati sulla base di tali piani che determinano dei diritti che non risulta di conseguenza possibile annullare.

Esito 5: Accolta

Richiesta 6: Si chiede di utilizzare un termine più riconoscibile e noto al posto di 'pattuizioni' citando gli atti di approvazioni delle stesse.

Controdeduzione 6: Si ritiene che il termine appaia già sufficientemente chiaro. Gli elementi che hanno generato tali impegni appaiono facilmente comprensibili analizzando la strumentazione urbanistica precedente.

Esito 6: Non Accolta

Si evidenzia che per quanto riguarda il comparto denominato "Postrino" sono state presentate ben 150 osservazioni, sintetizzate in sede di controdeduzione nel "Raggruppamento 1". Tutte le osservazioni richiamano la scelta che l'Amministrazione comunale fece in passato di non aderire all'Accordo territoriale per l'attuazione di questo comparto come area produttivo/commerciale di rilievo sovracomunale e quindi di non dar corso alla trasformazione. Con riferimento a questa passata scelta, gli osservanti chiedono di prevedere per l'area Postrino la riconversione a Parco agricolo, in continuità con il ZPS/ZSC della Bora.

Anche se nel documento di controdeduzioni queste osservazioni vengono considerate "accolte", la questione della possibilità di riconversione del comparto produttivo a Parco agricolo non è risolta.

In aggiunta rispetto alle 485 Osservazioni organizzate in 6 Raggruppamenti, risultano quindi registrate 86 Osservazioni singole, che sono state suddivise per tipologia di argomento, secondo i Gruppi tematici di seguito elencate:

| N°            | Gruppi tematici                            | Sotto gruppo  | Numero Osservazioni per Sotto-gruppo | Numero Osservazioni per Gruppo tematico         |
|---------------|--|---|--------------------------------------|---|
| 1             | Modifiche Quadro Conoscitivo               |   |                                      | 10  |
| 2             | Modifiche normative interventi diretti     |   |                                      | 12 (di cui 1 annullata dal Soggetto proponente) |
| 3             | Modifiche cartografiche interventi diretti |   |                                      | 13  |
| 4             | Modifiche disciplina territorio rurale     |   |                                      | 6   |
| 5             | Modifiche schedatura edificato rurale      | Riuso patrimonio esistente  | 9                                    | 28 (di cui 2 annullate dai Soggetti proponenti) |
|               |  | Segnalazione presunti errori  | 2                                    |   |
|               |  | Modifica Categoria tutela   | 14                                   |   |
|               |  | Varie   | 2                                    |   |
|               |  | 2 Osservazioni Annullate dai Soggetti proponenti (Osservazione n°1 e n°340) |                                      |   |
| 6             | Richiesta aree edificabili                 |   | 2                                    | 2   |
| 7             | Modifiche strategia                        |   | 6                                    | 6   |
| 8             | Modifiche Tavola Vincoli                   |   | 2                                    | 2   |
| 9             | Modifiche viabilità sovraordinata          |   | 4                                    | 3   |
| 10            | Modifiche varie                            |   | 4                                    | 4   |
| <b>Totale</b> |  |   |                                      | <b>86</b>                                       |

Le 89 Osservazioni suddivise per Gruppo tematico hanno avuto il seguente esito:

1. **Modifiche Quadro Conoscitivo**, le richieste presentate sono 10: 2 Accolte, 4 Parzialmente Accolte, 3 Non Accolte, 1 Non Pertinente. L'accoglimento ha comportato l'apporto di integrazioni al QC;
2. **Modifiche normative interventi diretti**, le richieste presentate sono 12 diversi: 2 Accolte, 7 Non Accolte e 2 Parzialmente Accolte. L'Osservazione n° 7 è stata annullata dal Tecnico con Prot. 39921 del 19/09/23. L'accoglimento ha comportato modifiche puntuali evidenziate nella documentazione in forma comparata.
3. **Modifiche Cartografiche interventi diretti**, le richieste presentate sono 13: 3 Accolte che modificano la Tavola della Disciplina e il Perimetro del Territorio Urbanizzato, 3 Non Accolte e 7 Parzialmente Accolte. L'accoglimento ha comportato modifiche puntuali alla relativa cartografia (Tavole TAV\_DID);
4. **Modifiche disciplina territorio rurale**, le richieste presentate sono 6: 2 Parzialmente Accolte e 4 Non Accolte. Le osservazioni non accolte riguardavano una diversa perimetrazione del Territorio Urbanizzato, l'individuazione del TU è stata condotta ai sensi dei criteri della LR 24/2017.
5. **Modifiche schedatura edificato rurale**, le richieste presentate sono 28: 4 Accolte, 15 Non Accolte e 7 Parzialmente Accolte. L'Osservazione n° 1 è stata annullata dal Tecnico con Prot. 39925 del 19/09/23 e l'Osservazione n° 340 è stata annullata dal Tecnico con Prot. 54149 del 14/12/23.
6. **Aree Edificabili**, sono state presentate n. 2 Osservazioni Non Accolte. il nuovo strumento urbanistico (PUG) non assegna più, al contrario dei precedenti strumenti urbanistici, alcun diritto edificatorio (nemmeno potenziale). Come esplicitamente evidenziato all'art.35 il PUG non deve e non può in alcun modo identificare nemmeno le aree idonee allo sviluppo di nuovi insediamenti all'esterno del territorio urbanizzato.
7. **Modifiche strategia**, le richieste presentate sono n. 6: 2 Accolte, 1 Non Accolte e 3 Parzialmente Accolte.
8. **Modifiche Tavola Vincoli**, sono state presentate n. 2 Osservazioni entrambe Accolte. Si è provveduto ad Aggiornare Tavola e Scheda dei Vincoli.
9. **Modifiche viabilità sovraordinata**, le richieste presentate sono 3: 1 Parzialmente Accolta e 2 sono Non pertinenti in quanto si tratta di progettazione di rango superiore e il PUG ha pertanto il compito di recepire le scelte già assunte a livello sovralocale.
10. **Modifiche Varie**, le richieste presentate sono n. 4: 1 Parzialmente Accolta, 1 Non Accolta e 4 Parzialmente accolte

Dalle osservazioni divise per gruppi tematici emergono alcuni temi ambientali, qui sintetizzati:

- impatti su aria, traffico, rumore, servizi ecosistemici e consumo di suolo del progetto di Variante stradale de Le Budrie;
- impatti sul consumo di suolo e sulla sostenibilità in generale dell'insediamento di nuove medie e grandi strutture di vendita;
- necessità di potenziamento del trasporto su ferro e della rete ciclabile;
- possibili impatti sul traffico di via Castagnolo dei comparti Cà Basse e Peschiere;
- indicazioni troppo vaghe fornite dal PUG circa la sostenibilità degli interventi in termini di criticità idraulica;
- il metodo di identificazione del TU non ragiona appieno sul tema del consumo di suolo, né si evidenzia la rilevanza di tali trasformazioni rispetto alla Strategia.

Nel complesso, alla luce dell'iter di valutazione delle osservazioni presentate, l'indirizzo è quello di procedere con una valutazione positiva in circa il 69% dei casi e con valutazione negativa in circa il 6% dei casi.

A questi sono poi da aggiungere i casi in cui si prospetta una risposta parzialmente positiva (24% casi) o una valutazione di non pertinenza (1% casi).

La sintesi degli esiti è di seguito riportata:

- accolte: 392 osservazioni;
- parzialmente accolte: 137 osservazioni;
- non accolte: 36 osservazioni;
- considerate non pertinenti alle competenze del PUG: 3 osservazioni;
- annullate da parte dell'osservante: 3 osservazioni.

Si evidenzia che le osservazioni sono state presentate con una tabella di sintesi, a causa del loro notevole

numero, e che le controdeduzioni sono state espresse in riferimento ai 6 raggruppamenti e ai 10 gruppi tematici descritti sopra.

Il testo originale delle singole osservazioni non era presente nella documentazione fornita ed è stato reso disponibile solo il giorno prima della scadenza del termine per la consegna del presente contributo istruttorio. Per questo motivo le osservazioni originali sono state rapidamente visionate ma non è stato possibile effettuare analisi diverse da quelle espresse nei documenti di sintesi elaborati dal Comune. In particolare non è stato possibile valutare se le questioni ambientali trattate dalle osservazioni siano o meno state tutte adeguatamente trattate e risolte in sede di controdeduzione.

### C) GLI IMPATTI AMBIENTALI DELLE ALTERNATIVE DI PIANO PROPOSTE:

Per la Valsat si è considerato il documento "VALSAT.REL-Documento di ValSAT\_MODIFICATO.pdf", presente all'interno della cartella 3\_Stesura coordinata\VALSAT indicata nella richiesta della CM BO (PG/2024/175502).

Il Documento di di VALSAT riporta che: *"la valutazione delle possibili alternative risulta di particolare complessità nell'ambito di un Piano strategico, la cui elaborazione parte dall'obiettivo di fornire, necessariamente, la migliore risposta in relazione alle criticità presenti sul territorio che la natura non conformativa del Piano demanda inoltre ad una successiva fase attuativa la definizione delle scelte operative che potranno perseguire le Strategie del Piano attraverso interventi che potranno, a quel punto, risultare effettivamente alternativi e, quindi, tra loro confrontabili (...) In relazione alla elaborazione del Piano Urbanistico Generale, la sostanziale alternativa è rappresentata quindi dallo scenario di riferimento, che prevede lo sviluppo del territorio in assenza di tale strumento".* Questo scenario "alternativo" viene valutato come *"implicitamente significativamente peggiorativo rispetto a quello adottato"*.

Viene portato ad esempio il consumo di suolo, che nei 15 anni che vanno dal 2006 al 2021 è stato di circa 30 ettari, mentre con il PUG si prevede un tetto massimo di ulteriore consumo di suolo pari a circa 28 ettari fino al 2050. Un altro esempio del miglioramento apportato dallo scenario di piano rispetto allo scenario tendenziale è che, mentre la precedente pianificazione identificava a priori degli ambiti assoggettabili a interventi di recupero e rigenerazione, il PUG permetterà l'attivazione di tali trasformazioni potenzialmente sull'intero territorio comunale, purché in coerenza con le Strategie del Piano. Inoltre si evidenzia che il nuovo piano affronta tutta una serie di obiettivi legati alla valorizzazione e riqualificazione del territorio da un punto di vista ambientale ed ecologico, non affrontati dalla pianificazione tradizionale (sostenibilità e contrasto agli effetti derivanti dai cambiamenti climatici).

Quindi il documento di Valsat ritiene *"che l'elaborazione del PUG risulti naturalmente opzione preferibile rispetto all'unico scenario alternativo, rappresentato dal mantenimento del tradizionale apparato urbanistico"*. Pertanto non sono stati proposti e valutati scenari alternativi derivanti da scelte strategiche diverse da quelle indicate nel PUG.

Il tema della valutazione delle alternative si collega anche a quello del monitoraggio del PUG, che *"ha lo scopo di verificarne le modalità e il livello di attuazione, di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati e di fornire indicazioni su eventuali correzioni da apportare".* L'attività di interpretazione dei risultati del monitoraggio e di elaborazione di indicazioni per il riorientamento delinea i possibili provvedimenti volti a rimodulare le opzioni attuative tra quelle previste dalla Strategia, ed eventualmente riorientare il Piano stesso". (DGR n. 2135/2019 - Atto di coordinamento tecnico "Strategia per la qualità urbana ed ecologico-ambientale e valutazione di sostenibilità ambientale e territoriale del piano urbanistico generale")

Il documento di VALSAT del PUG di San Giovanni in P. prevede e descrive dei target intermedi, che hanno lo scopo di *"monitorare, ma anche stimolare il perseguimento di un obiettivo sul medio termine, verificandone lo stato di avanzamento, ma anche sollecitandone l'attuazione. Per ogni target viene definito l'ipotetico scenario temporale, entro il quale si auspica la concreta realizzazione di un primo step attuativo"*.

Al riguardo si rileva il permanere di uno scollamento tra il sistema dei target e quello degli indicatori di monitoraggio, che potrebbe depotenziare la capacità di valutare gli effetti degli interventi che vengono via via realizzati.

per LA RESPONSABILE

AREA AUTORIZZAZIONI E CONCESSIONI METROPOLITANA

**Patrizia Vitali<sup>2</sup>**

L'INCARICO DI FUNZIONE

UNITÀ AUTORIZZAZIONI COMPLESSE E VALUTAZIONI AMBIENTALI

PAOLA CAVAZZI<sup>3</sup>

*(lettera firmata digitalmente)<sup>4</sup>*

<sup>2</sup> Ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale vigente ed in virtù della deliberazione del Direttore Generale di ARPAE Emilia-Romagna n. 126 del 14/12/2021 con cui è stato confermato alla Dott.ssa Patrizia Vitali l'incarico di Responsabile dell'Area Autorizzazioni e Concessioni Metropolitana.

<sup>3</sup> D.D.G. n. 29/2022 "Direzione Generale. Revisione incarichi di funzione in Arpa Emilia-Romagna (triennio 2019-2022) istituiti con D.D.G. n. 96/2019 e revisionati da ultimo con D.D.G. n. 59/2021 poi prorogati con D.D.G. n. 100/2023 e D.D.G. n.27/2024.

<sup>4</sup> Documento prodotto e conservato in originale informatico e firmato digitalmente ai sensi dell'art. 20 del "Codice dell'Amministrazione Digitale" nella data risultante dai dati della sottoscrizione digitale. L'eventuale stampa del documento costituisce copia analogica sottoscritta con firma a mezzo stampa predisposta secondo l'articolo 3 del D.Lgs n. 39/93 e l'articolo 3 bis, comma 4 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale.